

**ODG**

**N. 474**

Crisi del settore socio-sanitario in Piemonte. Urgente ripensare un modello sostenibile e universale e aumentare le risorse dedicate

*Presentato da:*

*PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 28/07/2025, ISNARDI FABIO 28/07/2025, CANALIS MONICA 28/07/2025, AVETTA ALBERTO 28/07/2025, CONTICELLI NADIA 28/07/2025, POMPEO LAURA 28/07/2025, CALDERONI MAURO 29/07/2025, RAVINALE ALICE 30/07/2025, VERZELLA EMANUELA 30/07/2025, ROSSI DOMENICO 31/07/2025, VALLE DANIELE 31/07/2025, SALIZZONI MAURO 31/07/2025, PAONESSA SIMONA 31/07/2025, MARRO GIULIA 01/08/2025, COLUCCIO PASQUALE 05/09/2025, RAVETTI DOMENICO 22/09/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 17/12/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **ORDINE DEL GIORNO n. 474**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: *Crisi del settore socio-sanitario in Piemonte. Urgente ripensare un modello sostenibile e universale e aumentare le risorse dedicate.***

*Il Consiglio Regionale del Piemonte,*

**premessato che**

- i mutamenti demografici e sociali, a partire dall'invecchiamento della popolazione piemontese, accompagnato da un incremento delle malattie croniche e da un numero sempre maggiore di famiglie unipersonali, generano un aumento della domanda di assistenza per le fasce più vulnerabili della popolazione. In Piemonte, attualmente, la quota di cittadini over 65 ammonta al 26,6%, un dato significativamente superiore alla media nazionale, che si attesta al 24,3% sottolineando l'urgenza di un intervento mirato;
- il sistema del Welfare Piemontese, articolato in servizi residenziali, semiresidenziali e territoriali rivolti, oltre che alle persone anziane in RSA e a domicilio, all'infanzia, ai minori fragili, alle persone con disabilità, alle persone con problemi di salute mentale e con dipendenze, a persone straniere e a persone senza fissa dimora, alle donne vittime di violenza e tratta, è gestito per la maggior parte da soggetti terzi – del mondo del no profit e profit –

accreditati con la Regione Piemonte (di seguito, “Enti gestori”). Un ruolo di primo piano è svolto dalle Cooperative Sociali;

- in Piemonte ai circa 55 mila occupati del comparto pubblico sanitario si aggiungono oltre 50 mila persone impiegate nel settore socio-sanitario, socio-assistenziale ed educativo, a cui vanno aggiunte oltre 10 mila persone impiegate nella sanità privata accreditata; tra queste, più di 30 mila sono attive nelle oltre 900 cooperative sociali Piemontesi. Si tratta di un modello che, nonostante le difficoltà, si è rivelato fondamentale nella risposta alle esigenze delle persone e delle comunità nelle aree urbane, rurali e montane;
- nei prossimi anni la necessità di posti letto e di servizi dedicati all'assistenza residenziale, domiciliare e semiresidenziale è destinata ad aumentare anche nella nostra regione. Un welfare di qualità e universale è fondamentale anche per garantire un'adeguata assistenza alle persone non autosufficienti che non possono essere seguite a domicilio, oltre che per garantire l'appropriata gestione dei pazienti nell'ambito ospedaliero. È pertanto fondamentale riqualificare il sistema residenziale e semi-residenziale, oltreché potenziare l'assistenza territoriale e domiciliare, adeguando costantemente i servizi e il sistema di offerta affinché sia garantito sostegno efficace ai settori fragili della popolazione;
- A dicembre 2024, su 32.976 posti letto accreditati nelle RSA piemontesi, meno di 15.000 sono in convenzione con il SSR per ricoveri definitivi, ovvero con il 50% della retta finanziato dalla sanità regionale

#### **ricordato che**

- il sistema di welfare si trova oggi in grave difficoltà, come è emerso anche in sede di audizione dell'Osservatorio paritetico regionale del Piemonte sugli appalti e accreditamenti, delle associazioni rappresentati gli enti gestori delle strutture residenziali, del gruppo “Educatori professionali e OSS di Torino e Provincia. La Regione Piemonte, in particolare, presenta serie problematiche legate alla sua corretta valorizzazione, alla scarsità di risorse ad oggi investite tanto per l'aumento complessivo del servizio quanto per il riconoscimento dell'aumento del costo del lavoro degli operatori e delle operatrici sociali, al reperimento delle figure professionali e alla necessità di innovare i servizi offerti, a beneficio delle persone che ne hanno bisogno;

#### **rilevato che**

- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, il principale nel comparto welfare per numero di addetti, è stato rinnovato il 26 gennaio 2024, sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative, e alla cui applicazione integrale le Cooperative sono obbligate. Sono state pubblicate le tabelle, i relativi costi e gli step di aumento contrattuale con decreto ministeriale del 14 giugno 2024, con un aumento delle remunerazioni del 15%, da raggiungere progressivamente entro il 2026;
- il 25 febbraio 2024, la Regione Piemonte ha sottoscritto con i rappresentanti delle associazioni di categoria dei titolari e gestori dei presidi residenziali e con i sindacati che hanno sottoscritto il CCNL il *“Patto per un welfare innovativo e sostenibile”* per anziani non autosufficienti, disabili, salute mentale, minori e dipendenze, che prevedeva la rivalutazione delle tariffe delle strutture residenziali in regime di convenzione, con un aumento del 3,5% per la sola quota sanitaria nel primo anno, fino a raggiungere un +10% entro il 2026. Si tratta di un passo fondamentale per dare continuità ad un settore fortemente provato dalla pandemia e dall’aumento dei costi;
- in tale documento si prevedeva anche la costituzione di Tavoli di lavoro che avrebbero dovuto individuare le tariffe adeguate con riguardo agli anni 2025 e 2026, tenendo conto dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali e delle esigenze specifiche dei servizi socio-sanitari piemontesi;

#### **considerato che**

- oltre all’incremento del costo del lavoro, gli enti gestori sono da tempo sottoposti a una pressione crescente derivante dall’aumento del costo dell’energia, delle materie prime e degli alimenti, con effetti critici sulla loro tenuta economica;
- l’aggravio economico per le strutture e i servizi socio-sanitari, socio assistenziali ed educativi accreditati mette a rischio la continuità qualitativa e quantitativa dei servizi stessi, nonché migliaia di posti di lavoro. Gli aumenti delle tariffe per la quota sanitaria definiti per il 2024, applicati in tutte le 12 ASL piemontesi, e quelli non ancora determinati per il 2025 e 2026 non sono in ogni caso sufficienti a coprire gli aumenti dei costi e sono riferiti solo ai servizi residenziali, rischiando di compromettere l’intero sistema di welfare territoriale;
- il Patto per un welfare innovativo e sostenibile esclude semi-residenzialità, domiciliarità e servizi territoriali. Su tali settori non sono pertanto allo stato previsti aumenti delle risorse destinate - aggravando ulteriormente la situazione e mettendo seriamente a rischio la tenuta

del welfare piemontese – tanto per quanto riguarda la continuità dei percorsi di assistenza che per quanto riguarda gli attuali livelli occupazionali, l'adeguatezza dei salari e delle condizioni di lavoro;

- l'assenza di allineamento fra la quota a carico del Servizio Sanitario Regionale e la quota di compartecipazione a carico dell'utente, oltre a creare difformità rispetto a quanto previsto dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione ed aggiornamento dei L.E.A.", blocca a cascata detti allineamenti a carico dei Comuni e degli Enti che svolgono funzioni socio-assistenziali, riducendo ulteriormente l'incidenza degli incrementi sulla tariffa complessiva dei servizi socio-sanitari che si compongono in percentuali variabili, delle due quote sanitaria e sociale/alberghiera;

## IMPEGNA

### la Giunta regionale

- **ad aumentare** il numero di convenzioni, al fine di garantire il rispetto dei diritti delle oltre 23.000 persone, già dichiarate non autosufficienti, in lista d'attesa e delle moltissime che attendono ancora di poter essere sottoposte alla valutazione di non autosufficienza e che, conseguentemente, non sono calcolate nelle liste d'attesa;
- **ad aumentare** il budget sanitario destinato ai servizi, non solo residenziali, adeguandolo all'inflazione e aggiornando gli standard di cura, rimasti fermi da oltre un decennio;
- **a dare immediatamente seguito** agli impegni assunti con il *Patto per un welfare innovativo e sostenibile attivando* i tavoli di lavoro previsti dalla D.G.R. n. 38-8654 del 27 maggio 2024 e a riferire con urgenza in Consiglio sullo stato di attuazione del Patto e sulle azioni intraprese dalla giunta regionale per garantire la continuità dei servizi, la tenuta occupazionale del settore e la qualità dell'offerta di welfare in Piemonte;
- **a garantire** gli incrementi salariali previsti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, riconsiderando le tariffe anche alla luce del costo del lavoro, affinché si possa attrarre e mantenere personale qualificato nel settore, fondamentale per la qualità dei servizi offerti.

- **ad estendere** il riconoscimento degli aumenti del costo del lavoro, incrementando le tariffe previste in regime di accreditamento anche alle strutture semiresidenziali, ai servizi domiciliari e territoriali, per garantire una copertura adeguata delle esigenze assistenziali e di cura;
- **a garantire** la piena operatività delle strutture e del welfare regionale, riparametrando gli aumenti delle tariffe previste in regime di accreditamento, adeguandoli al mutato contesto economico e all'incremento dei costi, con particolare attenzione alle specificità del territorio piemontese, riqualificando al tempo stesso l'assistenza erogata
- **a fornire alle ASL** indicazioni vincolanti sulla spesa annuale per la non autosufficienza, garantendo così che il fondo sanitario indistinto non venga destinato a diverse finalità;
- **ad attivare un tavolo di lavoro con ANCI Piemonte** per avviare un percorso congiunto per il riconoscimento dell'aumento del costo del lavoro anche nei servizi gestiti direttamente dagli enti locali.